

**Prezzi d'Abbonamento**

**Padova (in domicilio)**  
 Un anno . . . . L. 16.—  
 Sei mesi . . . . > 9.50  
 Tre mesi . . . . > 4.50  
**Per il Regno**  
 Un anno . . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . . > 11.—  
 Tre mesi . . . . > 6.—  
 Per l'estero aumento delle spese postali.  
 I pagamenti si fanno anticipati.

# Il Bacchiglione

**Corriere Veneto**

*Gatta cavat lapidem*

**Prezzi delle inserzioni**

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 20 a linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

**Pagamenti anticipati**

**Direzione ed Amministrazione**  
 Via Pozzo Dipinto N. 3338 A.  
 I manoscritti non si restituiscono!

in Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 30 Settembre

**La settimana politica**

Là nel Niederwal la nazione germanica ha eretto un monumento che attesti la patria unificazione, come già fino dal 1871 dopo la vittoriosa campagna contro i francesi erasi deciso; la statua della Germania che sorge ormai gigante venne salutata dall'imperatore Guglielmo, circondato appunto da quei generali che si resero celebri in quella memoranda campagna, reduce egli dall'aver proprio di fronte agli stessi monarchi stranieri passato in rivista quell'undicesimo corpo ch'ebbe principalissima parte nelle strepitose vittorie di Wörth, di Sedan e della Loira.

Fu una dimostrazione nazionale del massimo significato, poichè con essa la Germania ha voluto sfoggiare innanzi tutto la propria intangibilità appoggiata alla forza.

Eppure chi la tocca adesso questa potente Germania?

Nessuno, poichè la Francia si è data ad una politica coloniale che ne distrae l'attenzione dagli avvenimenti d'Europa.

Meno può pensare a questi adesso che le cose non volgono per essa alla meglio.

Nel Tonchino gli insuccessi invano si tengono nascosti; nel Madagascar gli Hovas avrebbero ripreso le principali posizioni; Stanley fa sapere dal Congo che la sua spedizione è riuscita, e quella del Brazzà quindi ha fallito.

Quasi ciò fosse poco, le trattative colla China sembrano prossime a rompersi, se non sono addirittura rotte, e quindi la probabilità di una guerra col celeste impero cade sotto gli occhi di tutti.

Entrerà la Francia in questa guerra senza consultare le Camere? e d'altra parte perchè non vuole comunicare a queste nemmeno il trattato di Huè?

Ecco ciò che si domanda l'estrema sinistra la quale è la sentinella vigile delle libertà repubblicane francesi.

Questa estrema sinistra vuole spiegazione anche del fatto che in Corsica si avrebbe nominato un governatore militare e si proclamò lo stato di assedio. Senza alcuna ragione si destarono così nuove suscettibilità coll'Italia e d'altra parte, se il malandrino è così potente da imporre tali misure, davvero che le camere dovevansi consultare prima di togliere le guarentigie liberali in un dipartimento.

Inoltre spiace assai che il Wilson, genero del Grevy, eserciti soverchia influenza, e che, come col-

l'annuncio della nomina del Truchy a governatore della Corsica, forse per speculazioni di borsa, possa gettare perfino la confusione nello stato.

Al ministero Ferry però piacerà forse il tenere chiuse le camere anche per i riguardi alla politica estera, che, per qualche imprudente interpellanza, potrebbe venire compromessa.

Invero la politica europea in questi ultimi giorni si è migliorata alquanto; gli armamenti russi si vollero spiegare colle manovre e diminuirne la entità; un altro aspetto ebbe perfino a prendere la stessa questione bulgara.

Difatti i liberali dopo essersi serviti dei russi per costringere il principe Alessandro a ritornare alla costituzione di Tirnovo, si sbarazzarono perfino degli stessi ministri russi, e d'altra parte ai russi per le libertà costituzionali veniva reso impossibile lo spadroneggiare.

L'esercito però rimase in potere di un generale russo e soldati russi entrano di continuo in Bulgaria, la quale sembra voglia ridestare la questione dell'unione della Rumelia Orientale.

È poi notevole il fatto che il *Giornale di Pietroburgo* dichiara recisamente che senza il suo assenso in Bulgaria non si faranno mutamenti.

All'ultimo istante poi si aggiungeva che il Battemberg siasi all'improvviso da Sofia recato a Vienna. Perché? forse visitarvi il padre?

Sarebbe una scusa poco attendibile!

Però se la Russia vuole lasciarsi sfuggire di mano i bulgari, vi è l'Austria la quale non può invece permettere che la Serbia ritorni al servizio dei russi.

Eppure le ultime elezioni generali per la Schupcina abatterono il ministero favorevole all'alleanza austriaca.

Invero nell'ultima guerra i serbi furono trattati dai russi assai male; in compenso di due campagne, eroicamente sostenute, si ebbero appena il lembo di terreno contenente Nissa e Leskowitz, e d'aggiunta dallo czar Alessandro II si sentirono insolentiti. Essi, che volevano fare nella penisola balcanica la parte che il Piemonte sostenne in Italia, si videro troncata una missione che ai russi non poteva certo piacere.

Però le menomate libertà, le mene e i raggiri del Karageorgevich e forse il pensiero di potere verso il Temes e sulla Drina compensarsi del terreno perduto verso i Balkani, può averli ancora accostati ai russi.

L'agitazione che a favore della unione della Serbia è incominciata

nel banato di Temeswar rende l'Austria assai sospetta, e ne ha essa mille ragioni quando si pensi che vide in questi ultimi giorni quanta gravità aveva preso la insurrezione in Croazia, e con quali stenti le riuscì di domarla.

Il nodo della questione è dunque oggi in Serbia.

Povero Milano! era ieri così gaudente alle manovre tedesche di Homburgo e adesso sa che, se torna a Belgrado non può farlo che calcolando sull'appoggio dell'Austria, perchè altrimenti gli sarebbe meglio non tornarsene nemmeno nella sua capitale, dove si accapigliano in piena assemblea, e non si sa dove e come le cose andranno a finirla.

Miglior sorte non è però riservata ad Alfonsuccio di Spagna. Borioso di aver vestito l'uniforme di colonnello tedesco in una dimostrazione fatta in principalità contro la Francia, gli fu in questo paese apparecchiato condegno ricevimento. Non è un insulto l'andarsene a baciare chi si intese tradire? e i fischi con cui fu accolto non fu una degna rivale dei parigini?

E poi ai tradimenti il regale amante di Bianca Espronceda è troppo avvezzo.

La cavalleresca nazione spagnuola può però adattarsi? Se esso in pena dei predetti suoi amori e per far pace colla regina Maria Cristina, dovette entrare nella alleanza delle potenze centrali, non la vogliono gli spagnuoli, e gli stessi organi ministeriali protestano.

Dicemmo quando Alfonso lasciò Madrid che l'uscire di Spagna gli era facile, mentre incerto ne sarebbe il ritorno. Se le cose non stanno proprio così, vi siamo però assai vicini.

Il malcontento in Spagna si è moltiplicato; il ministro Campos sembra dover dimettersi; altri pronunciamenti sono in vista dopo il fallito di Badajoz e così egli che a un pronunciamento deve il trono, potrebbe presto perderlo per un altro pronunciamento, tanto più che le fucilazioni di S. Domingo si ripercuotono ancora in Spagna.

Inoltre sui Pirenei bande armate si apparecchiavano a fargli insolite salve all'ingresso in Spagna. Quale triste presagio per Alfonso... l'ulano!

Ma non se l'ha volute?...

**RISPARMII**

Ecco qual'era a fine luglio ultimo la situazione dei depositi nelle casse postali di risparmio secondo i dati che ci comunica l'amministrazione delle poste.

Libretti rimasti in corso in fine del

mese precedente N. 656,339 — Libretti emessi nel mese di luglio 25,690 — Totale 722,029 — Libretti estinti nel mese stesso 3294 — Rimanenza numero 718,735.

— Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 98,696,946.50 — Depositi del mese di luglio Lire 11,753,604.71 — Totale 110,450,551.21 Lire — Rimborsi del mese stesso L. 7,156,634.65. Rimanenza 103,294,916.46 Lire.

**Per la verità storica**

Adesso che un malaugurato incidente ha ricordato agli italiani che la Corsica è terra italiana, pubblichiamo il seguente documento il quale prova come il popolo francese è ben lungi dal negare l'italianità della patria di Pasquale Paoli, e come sia ben disposto per sentimento di giustizia a lasciarla far parte della grande famiglia italiana.

Ecco il documento preziosissimo su cui richiamiamo l'attenzione del pubblico italiano:

*In nome del popolo francese solo sovrano dei suoi diritti, rappresentato dal marchese di Lafayette, generale comandante di tutte le guardie nazionali di Francia.*

*In nome del popolo italiano rappresentato dal suo Comitato centrale rivoluzionario residente a Parigi.*

**Preambolo.**

Le nazioni hanno diritto di ordinarsi come meglio giudicano; nessun popolo può essere costretto ad accettare una forma di governo od una dinastia; i trattati di Vienna del 1815 violarono il diritto delle genti in danno della Francia e dell'Italia; a quella tolsero le sue frontiere naturali dalla parte delle Alpi e del Reno, ed imposero ad essa l'abborrita dinastia dei Borboni; e l'Italia frastagliarono in sette Stati e vi chiamarono a regnare sei principi ed il gran prete di Roma.

Il popolo francese è sorto a libertà ed ha scacciato per la seconda volta la stirpe di Capeto; il popolo italiano si appresta ad insorgere ed a scacciare i suoi infesti principi ed il governo dei sacerdoti.

I due popoli si dichiarano solidali fra loro e promettono di aiutarsi scambievolmente in ogni eventualità di guerra o di invasione.

Le frontiere naturali dei popoli sono le linee tracciate dai monti o dai fiumi; la lingua, le tradizioni, i costumi, indicano la differenza che corre tra una nazione e l'altra; ciascun popolo ha diritto di riprendersi con la forza e coi trattati le provincie perdute. La Francia e l'Italia forti di questi diritti imprescrittibili delle nazioni dichiarano:

1.° Che la sovranità risiede nel popolo da cui emana ogni potere costitutivo;

2.° Che i trattati del 1815 conclusi a Vienna, esprimendo il diritto della forza sono e rimangono come non avvenuti;

3.° Che vi sarà alleanza offensiva e difensiva tra il popolo francese ed italiano indipendentemente dai go-

verni, infino a che non siasi proclamata nei due Stati la repubblica.

In omaggio dei principii regolatori delle nazionalità e delle linee di frontiera, si è convenuto quanto segue:

Art. 1.° — Il ducato di Savoia posto sul versante delle Alpi che prospetta l'Italia, abitato da popolazioni che per linguaggio, abitudini e costumi, sono francesi, e che fece parte integrante dell'impero del primo Bonaparte, rientra novellamente nel dominio della Francia e ne costituisce l'estrema frontiera alpina dal lato d'Italia; le disposizioni contrarie dei trattati di Vienna, mercè la volontà del popolo italiano rimangono annullate e senza effetto.

I savoiardi domicilianti in Piemonte, o che militino nelle truppe piemontesi, avranno il diritto di scegliere fra le due nazionalità francese ed italiana, quella che meglio convenga ai loro interessi.

Art. 2.° — L'isola di Corsica facendo parte dell'arcipelago italiano, situata a breve distanza dai lidi d'Italia ed abitata da gente italiana per l'idioma, le abitudini, i costumi e la letteratura, riederà in possesso dell'Italia con solenne voto del popolo francese, che crede compensare l'ottenuta cessione della Savoia.

I corsi domicilianti in Francia, o che trovansi negli eserciti francesi potranno liberamente preferire la patria francese all'italiana.

Art. 3.° — Il generale Lafayette ed i membri del Comitato centrale d'insurrezione, promettono sul proprio onore di far solennemente ratificare, l'uno dal popolo francese, l'altro dal popolo italiano il presente trattato.

Fatto in due originali conformi; l'uno in lingua francese, l'altro in italiano e rimasti in potere di ciascuno dei rappresentanti dei due popoli.

Parigi, 18 febbraio 1831.

*Sottoscritto:*

Il march. LAFAYETTE, generale in capo della Guardia nazionale di tutta la Francia.

*Segnato:*

FILIPPO BUONARROTI, presidente del Comitato per la Toscana.

*Membr:* CARLO BIANCO, pel Piemonte — COLONNELLO CRESCIA, id. — MIRRI, maggiore in ritiro, per le Romagne, Roma e Ducati — CO. PORRO BORROMEO, per la Lombardia SALFI per le due Sicilie.

MANTOVANI, LA CECILIA, segretarii.

Notiamo che questo documento risale al 1831; e come quindi preceda di ben trent'anni la cessione di Nizza e Savoia. Eppure quest'ultima la si ricorda come francese e nessuno parla di quella Nizza, che fu patria della Segurana, di Massena, di Cassini e di Garibaldi, e che forma parte col l'intero dipartimento delle Alpi marittime fino oltre Grassa e Canina, della terra italiana. Il popolo francese la considerava quindi soltanto come italiana; ciò per la verità storica.

## Notizie Italiane

L'onor. Depretis tornerà a Roma verso la metà di ottobre. Allora avranno luogo parecchi consigli dei ministri, per deliberare sull'ordine dei lavori parlamentari.

Una nota officiosa dell'Italie mentre smentisce la riconferma della *Gazette diplomatique* che l'Italia sia esclusa dall'alleanza delle potenze centrali, dice: può darsi che nel trattato d'alleanza non vi sia eguaglianza di condizioni per l'Italia, e siamo disposti a credere sia così, ma se l'Italia ha partecipato all'alleanza in modo qualunque, i suoi compartecipanti non potevano escluderla, nè l'hanno certamente esclusa.

Chi è buono a raccapezzarvi?

## Notizie Estere

Il generale Thibaudin, ministro della guerra in Francia, passò da Ginevra, dopo aver ispezionati i lavori preliminari di fortificazioni del Monte Vuache in Savoia. La popolazione è alquanto allarmata. Che la Francia tenda proprio a turbare la Svizzera?

Il 15 novembre dell'anno prossimo sarà inaugurata a Buenos-Ayres una seconda esposizione italiana, alla quale saranno ammessi tutti i prodotti elaborati da italiani in tutta l'America del Sud. L'esposizione durerà 90 giorni.

El Diario di Lisbona annunzia che l'Inghilterra sarebbe in trattative con Stanley per la cessione di tutti i territori del Congo da lui occupati.

Il Temps spiega l'origine della notizia che si era sparsa della nomina del governatore della Corsica. Il generale Truchy, che in quella isola comanda la divisione, venne semplicemente designato, senza decreto ministeriale, a funzionare da governatore in caso di mobilitamento delle truppe, siccome si usa nelle grandi piazze di Verdun, Epinal ed altre poste alle frontiere. Meno male! L'è però una vera ritirata!

### Urbano Rattazzi

Oggi in Alessandria — dove nacque il 29 giugno 1810 — si erige un monumento ad Urbano Rattazzi, che ebbe una principalissima parte negli avvenimenti della patria unificazione.

La storia dirà di lui con calma maggiore di quello che si possa far oggi che sono tanto recenti le memorie dei fatti in cui egli ebbe parte; ci limitiamo quindi qui a farne una semplice cronaca biografica.

Certamente pochi uomini furono sfortunati al pari di lui; il suo nome è congiunto ai fatti più tristi che si svolsero durante le tante lotte della patria indipendenza.

Fu a Torino uno dei migliori allievi del celebre collegio delle provincie, semenzaio di una pleiade di grandi uomini piemontesi; laureato quindi in giurisprudenza, divenne ben presto celebre come avvocato.

La sua vita politica incominciò nel 1847 quando in sua casa a Casalmottato i membri del Comitato agrario stesero l'indirizzo a Carlo Alberto per la istituzione della guardia civica.

Eletto deputato di Alessandria alla prima legislatura, ebbe subito a sostenere l'annessione immediata della Lombardia, e divenne quindi ministro della pubblica istruzione e poi dell'a-

gricoltura nel gabinetto Casati..... che cadde a Custoza.

Sedette allora nell'opposizione, finché divenne ministro di grazia e giustizia del « gabinetto democratico » Gioberti, e poi ministro dell'interno quando al Gioberti successe, come presidente, il Chioldo..... che cadde a Novara.

Formò allora quel centro sinistro che combattè sempre tutte le leggi restrittive della libertà e, dopo aver osteggiato Cavour, finì col fare con lui il celebre connubio, che lo portò a guardasigilli nel ministero dello stesso Cavour, ministero che prelude a Palestro e S. Martino; formò poi un nuovo ministero con Lamarmora..... dopo Villafranca.

Di qui grandissima impopolarità, per quanto nell'unificazione legislativa delle nuove provincie si dimostrò d'una energia senza pari, e sebbene poscia, combattendo contro la cessione di Nizza e Savoia, si assunse di nuovo reso popolare.

Diviene presidente della prima Camera italiana; e nel 1862 eccolo presidente dei ministri e ministro degli esteri per condurre subito..... a Sarnico.

Divenuto anche ministro dell'interno cade..... dopo Aspromonte.

Nel 1867 ridiviene capo del ministero ed è successivamente ministro dell'interno e delle finanze; mentre è pure il vero ministro degli esteri, perchè il Campello non vi è che per forma. La sua dimissione precede di pochi giorni..... Mentana.

Si ammoglia alla principessa Maria Solms-Wyse-Bonaparte, deteriora in salute, cerca fra i profumi dei cedri nella paradisiaca Posilipo un ristoro; muore quindi il 5 giugno 1873 a Frosinone, in quello stesso giorno in cui venti anni prima era morto Cavour.

Strana unione di date! Cavour e Rattazzi a distanza di 22 anni muoiono un cinque giugno! Vittorio Emanuele e Napoleone III il 9 gennaio a distanza di cinque anni, G. Garibaldi e A. Mario il due giugno a distanza di un anno!

Quante deduzioni filosofiche non si potrebbero trovare in questa fatalità di date.

Prima di morire aveva però compiuto un grande fatto politico; aveva ricostituita la Sinistra. Se non moriva prima, sarebbe con essa ridivenuto presidente dei ministri.

La sua eredità la raccolse Depretis. Parecchie considerazioni avremmo a fare.

Proponemmo però di non divagare punto; e di attenerci a cenni biografici. Facciamo quindi punto, tanto più che in certe ricorrenze le critiche stanno ed è bello e confortante il ricordare soltanto la parte seducente.

Ricordiamo perciò soltanto il famoso oratore, il gentile diplomatico, l'ardente patriotta che tanto egli pure in parecchi momenti cooperò per la patria unificazione; e salutiamolo riverenti in unione ai suoi concittadini e a tutti gli italiani accorsi a solennizzare la erezione di una statua.

## Corriere Veneto

### Il Fascio della Democrazia (COMUNICATO)

Il Comitato centrale del Fascio della Democrazia italiana delegava il Circolo « Fratelli Bandiera » per convocare in Venezia le Società democratiche delle provincie di Padova, Vicenza, Verona, Rovigo, Belluno, Treviso e Venezia, onde procedere alla nomina del Comitato regionale veneto in base al regolamento votato al Congresso di Bologna.

I sottoscritti quindi portano a notizia delle singole Società democratiche del Veneto l'incarico ri-

cevuto, riservandosi comunicare alle stesse con apposita circolare il giorno e luogo di riunione dei delegati per la nomina di detto Comitato regionale.

Venezia 29 sett. 1883.

### IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Emilio Castellani — Angelo Melancini — Ermolao Boni — Luigi Pittau — Luigi Lazzarini.

**Legnago.** — Il prof. Giacomo Bosi, direttore delle scuole elementari di Legnago, venne nominato direttore di quelle comunali di Pordenone e professore di lingua italiana in quell'Istituto tecnico.

**S. Zenone degli Ezzelini.** — Ci scrivono:

La sera del 27, corr. cessò di vivere nella sua villa di San Zenone degli Ezzelini il conte Alessandro Albrizzi, non ancora sessantenne, gentiluomo perfetto, dei congiunti amorosissimo, alla patria affezionato, per coltura di mente, per eccellenza di cuore, per generosità di sentimenti e nobiltà di forme, generalmente ammirato, stimato e compianto.

Degna sepoltura ebbe la mattina del 29 in concorso dei molti amici e conoscenti.

**Verona.** — E' tornato da Roma il ff. di Sindaco di Verona, il quale si loda della gentilezza dei ministri e del successo ottenuto, cioè del permesso di rivestimento in muratura del Canale industriale e della scelta della località per erigervi le stalle per i cavalli del tram.

E' deciso che l'inaugurazione del monumento ad Aleardi si farà il 16 ottobre, ricorrendo l'anniversario dell'ingresso in Verona delle truppe nazionali.

## Corriere Provinciale

**Albignasego.** — Per questione d'interesse certi C. D. e B. G. vennero tra di loro a rissa. Passando ben presto, com'è di consuetudine, dalle parole ai fatti, il primo estratto un coltello produceva al secondo una ferita alla mano per la cui guarigione ci vorrà una decina di giorni.

**Villafranca.** — Ci scrivono: Il risultato delle feste date nei giorni 16 e 23 c. m. a merito di un comitato promotore composto dei signori Mazzon, Melloni e Broglio ebbe un esito più che soddisfacente. Il ricavo complessivo fu di lire 499.70; le spese in complesso li 314.90; il ricavo netto fu di lire 184.80 che vennero già versate a quella Congregazione di carità per i poveri del comune.

## Cronaca Cittadina

**La terza conferenza pedagogica.** — (Seduta ant. del 29 settembre). — Compiute le solite formalità, vien continuata la discussione del secondo tema.

Dopo alcune osservazioni del prof. Pallestrini sul senso di lasciar liberi i maestri sui metodi d'insegnamento che sono tutti buoni quando sono bene applicati, il marchese Manfredini domanda la chiusura che viene approvata.

Il R. Provveditore, presidente, esaminando le proposte del maestro Cavallini dice che essendo comprese in quelle del relatore, pone queste ai voti; esse sono:

1. Il sistema fonico nell'insegnamento della lettura è da preferirsi a qualunque altro finora in uso? Approvato ad unanimità.

2. A rendere più facile, più spedito, più fruttuoso l'insegnamento della lettura deve essere simultaneo con l'insegnamento della scrittura? Approvato ad unanimità.

3. L'insegnamento della così detta scrittura inglese vuol essere bandito dalle scuole elementari specialmente rurali, come quello che è contrario ai movimenti i più naturali e più sem-

plici della mano, sostituendo con la scrittura corsiva? Approvato alla quasi unanimità.

4. Ritenuto che nelle scuole elementari è di suprema importanza l'insegnamento della lettura, è da desiderare vivamente che nelle scuole normali e magistrali vi sia un insegnamento speciale con lo scopo d'istruire i futuri maestri nell'arte della lettura? Approvato ad unanimità.

Viene pure approvato il seguente presentato dal maestro Paganini: « si istituisca un museo in ogni scuola. »

Parla quindi il prof. Lamborizio, relatore sul terzo tema: « regole per insegnare a parlar bene ». Il discorso del professore Lamborizio fu detto assai, accennando alla storia ed al progresso dell'insegnamento della lingua materna.

Fu udito il suo lavoro con religiosa attenzione riscuotendosi infine grandissimi applausi. Concluse poi col proporre alla discussione i seguenti quesiti:

1. Quale metodo deve seguirsi nell'insegnare la lingua nazionale nelle scuole primarie?

2. L'insegnamento teorico o grammaticale è egli necessario in un vero insegnamento di lingua nelle scuole primarie e lo è per tutte le classi?

3. La grammatica entro quali limiti dev'essere contenuta?

4. Le nozioni grammaticali devono essere raccolte dalla viva voce, dettate da lui od imparate collo studio d'una grammatica stampata intercalata nei libri di lettura o in un testo separato?

5. L'insegnamento oggettivo, come base dell'insegnamento della lingua deve essere raccolto nei libri di lettura od essere un sistema libero?

6. Qual metodo particolare deve seguirsi sugli esercizi di composizione proposto dal maestro ed eseguito dagli alunni e come questi devono esser corretti?

**Seduta pomeridiana.** — Il presidente cav. Giuda riassume con rara maestria la relazione del prof. Lamborizio e mette alla discussione i quesiti proposti dal relatore nella seduta antimeridiana.

Parlano i maestri Spelta, Cecco, Crevin, Cunico, Bampo, Gavagnin. Risponde ai preoccupanti il relatore Lamborizio.

Contemporaneamente vengono svolti i quesiti 2°, 3°, 4°. — Parla Cecco che non vuole grammatica nelle scuole. Faifer Fanny, Marchetti, Gavagnin dicono che si deve insegnare la grammatica praticamente traendo gli esercizi dal libro di lettura. Il prof. Vittanovich afferma che la grammatica s'impara colla lingua e si deve insegnare praticamente prendendo occasione di tutte le materie senza servirsi d'un testo speciale. Parlano quindi Trevisan, il cav. Gamba che fa voti al prof. Vittanovich di comporre una grammatica che offra le principali regole della sintassi.

Il relatore Lamborizio risponde efficacemente a tutte le opinioni espresse e conchiude che, volere o non volere, la grammatica s'insegna nelle scuole perchè non si può fare una correzione razionale senza la regola relativa. Ritiene necessario un testo stampato per ritenere e richiamare al bisogno le regole.

La soluzione degli altri due quesiti vien rimandata alla prossima seduta e l'assessore Municipale invita per le ore 12 meridiane d'oggi (30) tutti i maestri alla Reggia Carrarese.

**Carne di cavallo male assorbita.** — Certo R. L. se ne andava ieri alle ore 4 pom. giù per Via Carmine con un carretto contenente gli avanzi di un cavallo da poco macellato e che senza dubbio sarebbe stato venduto e mangiato per carne di bue. Ebbe però a sospettarne il vice-brigadiere delle guardie daziare Giovanni Scannavacche, e lo fermò. L'altro invece non volle saperne di cedere con tanta facilità, e così ne originò una

fortissima colluttazione in cui il brigadiere si ebbe una buona dose di poderosi pugni e riportava eziandio due lesioni per morsicatura. Il carretto colla carne di cavallo rimase quindi ai vice-brigadiere, ma l'altro fuggì e si rese anzi latitante.

**Giornale degli Eruditi e Curiosi.** — Ed ecco un nuovo numero (33) di questo interessantissimo periodico, cui speriamo ormai assicurata vita migliore.

Torniamo, come al solito a raccomandarlo vivamente; perchè le fatiche del suo direttore devono venire coronate di successo per comodo e utilità del pubblico.

**Orologiaio scomparso e ritrovato.** — Narrammo l'altro giorno di quel tale orologiaio in Selciato del Santo, che, fino dal 25 c. m. era scomparso; e dicemmo che la famiglia era desolatissima.

Or bene! egli è ricomparso ed anzi si presentò all'ufficio di pubblica sicurezza.

Egli però non era scomparso solo; quando abbandonò la famiglia aveva portato seco parecchi orologi che gli erano stati consegnati dai rispettivi proprietari per qualche riparazione.

Questi orologi però non comparvero con lui; egli li aveva messi al sicuro.... molto al sicuro.... al Monte di pietà, contrariamente alla volontà dei succennati proprietari.

Venne perciò tenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

**Incendio.** — Alle ore 4 pom. di ieri sviluppavasi un incendio nella casa della signora Baralevi vedova Calabresi in Via Fabbri N. 385. Accorsero colla loro consueta celerità i bravi nostri pompieri e subito l'incendio veniva spento. Il danno ascende appena a una cinquantina di lire.

**Uomo brutale.** — Certo F. N. in Via Zodio si poneva a fare il Grandasso con alcune di quelle donne che vi abitano e le percosse di santa ragione senza motivo alcuno. Intervento un delegato di P. S. quel brutale individuo si pose ad oltraggiarlo. Veniva perciò arrestato.

**Truffa.** — Leggiamo nel diario di P. S. e riportiamo testualmente: « Due sconosciuti mediante raggiri fraudolenti riuscirono a carpire al signor Bonomi lire 70 in viglietti di banca e un orologio d'argenteo del valore di lire 30. »

Siccome vi è nominato un Bonomi che potrebbe essere e non essere il reggente la locale procura del re, avremmo amati altri raggugli, che togliessero l'equivoco. Non è nostra colpa però se non possiamo dirne di più.

**I soliti questuanti.** — La razza continua: furono arrestati due dei soliti questuanti.

**Tenore Garibaldi.** Iersera (29) due novità: *La zampa del gatto* di Giacosa e *L'ordinanza* del Testoni — Il programma era invero attraente, ma non soddisface di troppo la comune aspettativa. Dall'autore della *Partita a scacchi* e del *Trionfo d'amore* ci aspettavamo molto di più. *La Zampa del Gatto* piuttostochè una commedia la si potrebbe chiamare una farsa, un po' diluita se vogliamo, ma non priva però di quello spirito effimero di cui vanno adorne le farse.

Dell'*ordinanza* è piaciuto assai il prologo. Belli i versi, pieni di nobili sentimenti. Il resto se non è perfetto ha però molto di buono. E' un fatto che fra l'ufficiale e l'*ordinanza* vi è una certa comunanza di affetti ma però non tutti gli attendenti sono modellati sullo stampo di *Baldassare*. I soldati che vengono presi al servizio dai loro superiori non sono per certo così scimuniti anzi sono i più svelti; nel caso nostro bisognerebbe ammettere che l'amore per la sua padroncina avesse reso tale *Baldassare*.

Nel medio Evo, il paggio, non più nobile al certo del nostro soldato, poteva coll'opre sue giungere al punto

di poter offrire la propria mano alla dama del suo cuore, quello che non può fare il soldato dalla ruvida scorza e dal cuor d'oro. Ecco il pensiero che ispirò l'ordinanza al Testoni. Al povero *Balassare*, che s'era innamorato della figlia del suo padrone, toccò andarsene a casa sua col suo amore senza speranza alcuna, mentre paggio *Fernando* sposa la bella *Iolanda*.

Chindeva lo spettacolo la *Medicina di una ragazza ammalata* di Paolo Ferrari. È superfluo il ripetere che da parte degli attori non vi fu nulla a ridire, e che tutto per quanto a loro spettava, andò bene. — Stasera le due dame.

**Una al di.** — Un membro della società protettrice degli animali, rivolge dei severi rimproveri a un vetturale che copre di frustate una rozza più magra di Sarah Bernhardt.

— Come potete voi tormentare quella povera bestia? Bisognerebbe ingassarla, e non maltrattarla.

— Ingrassarla, voi dite signore! — Ma se appena può camminare così com'è!

### Bollettino dello Stato Civile del 28.

**Nascite.** — Maschi 3. — Femmine 3.

**Morti.** — Fagiolto Antonia di Daniele, d'anni 17 mesi 5, casalinga, nubile, di Padova.

Girotto Michele di Antonio, d'anni 32, maniscalco di cavalleria, coniugato, di Pianezza di Torino.

### REGIO LOTTO

Estrazioni del giorno 29 settem. 1883

VENEZIA	77-70-53-41-54
BARI	82-19-46-28-56
FIRENZE	90-26-19-53-22
MILANO	68-78-79-84-19
NAPOLI	72-53-2-37-59
PALERMO	46-34-47-85-32
ROMA	31-78-52-49-63
TORINO	87-67-48-74-40

### Rivista settim. commerciale

(al 29 settembre).

Rendita Italiana — 91.30.  
Doppie di Genova — 76.50.  
Marche germaniche — 1.23 1/2.  
Bancote austriache — 2.10 1/2.

### Mercuriale dei cereali

(compreso il dazio consumo).

Frumento da pistore	L. 21.—
idem mercantile	» 20.—
Frumentone pignoletto	» 18.—
idem giallone	» 16.—
idem nostrano	» 15.—
Segala nostrana	» 17.50
Avena nostrana	» 15.00

### SPETTACOLI D'OGGI

**Teatro Garibaldi.** — La drammatica Compagnia Nazionale diretta dal comm. Paolo Ferrari rappresenta: *Le due dame* — *Io prendo moglie* — Ore 8.

### BOZZETTO

#### La realtà di un sogno

(Storia vera)

Erano proprio nati l'una per l'altro: un'anima sola in due corpi!

Norina amava Gustavo; Gustavo idolatrava Norina. Desideravano il momento di vedersi, come il cieco la luce; aspettavano quell'istante con febbre ansietà; in teneri sguardi, in dolci sorrisi, in soavi parole scorrevano i minuti, le ore! E dopo quelle ore sfuggite come secondi, uno sguardo ancora, un sorriso, un addio, e que' poveri cuori si separavano con maggior desiderio di prima.

Essi erano felici, e di quella felicità che scaturisce dall'innocenza dell'anima. Essi non disamavano alcuno, benchè il loro amore fosse avversato da tutti! — Ma donde coteva avversione? — Dalla volgarità del cuore e dall'invidia: un povero borghesuccio riamato da una nobile ricca! Ma quanto nobile era l'animo di Norina e di Gustavo, tanto era basso quello di coloro che li circondavano: e questa loro inferiorità accoppiata col più volgare egoismo frapponeva sempre nuovi ostacoli alla felicità di que' due esseri privilegiati. E tuttavia essi eran felici!

Erano! E non son più?

Il mondo crede di no: i loro animi sentono che sì, meglio di prima.

Il mondo li ha voluti divisi; e da sei mesi lunghissimi non si vedono nè si parlano più; un lago e i monti li separano per laghe. Ma essi conversano amorevolmente ogni giorno, si guardano teneramente ogni ora, sorridono l'uno all'altro soavemente ogni istante! Colla nequizia degli uomini ha lottato l'innocenza delle bestie, ed ha vinto. Un timido e fedele colombo è il messaggero quotidiano fra Norina e Gustavo; e un «*t'amo con tutta l'anima mia*» ch'esso reca scritto ogni mattina ad entrambi sotto l'ala sinistra, è quanto basta ai due giovani per esser felici. E quanti pensieri, quanti sentimenti non si racchiudono in quelle care parole! La loro esistenza, tutta la vita loro compendiasi in esse!

E il mondo? O che importa loro del mondo, se questo esiste soltanto per avversarli? Tuttavia noi maledicono nè lo disprezzano, perchè la stessa avversione di lui purifica sempre più le loro anime, infiamma maggiormente i loro cuori, santifica e perpetua il loro amore.

Ieri l'altro Norina sedeva soletta sulla spiaggia del lago, misurando con l'occhio la distanza che la separa dal suo Gustavo; e guarda fisa un lontanissimo punto nero, che a fior d'onda pare dirigersi a lei. A che pensasse non è d'uopo dire, perchè la sua vita è un solo ed unico pensiero.

Ma un ardore improvviso comincia ad infuocare il cervello: a grado a grado che il punto nero ingrossa e si anima, ella sente battere più fortemente il suo cuore. A un tratto nel punto nero riconosce una barchetta, e in questa un giovine che remiga a tutta forza. Chi sarà mai quell'uomo?

Norina levasi in piedi, s'appressa maggiormente alla riva, vede il rematore gittarsi nel lago, manda un acutissimo grido, e cade al suolo svenuta.

Dopo un'ora la giovinetta comincia a riaversi, apre gli occhi... Dio! quale ebbrezza di felicità, vedersi fra le braccia del suo Gustavo!

Lascio indovinare alle amabili lettrici quale foga di affetti sgorgò allora dal cuore de' due innamorati. E quante di loro non vorrebbero essere l'avventurata Norina!

Ma debbo affrettarmi a soggiungere che Norina era seduta in sogno sulla spiaggia del lago; e quando si destò realmente... dal sonno, si convinse di aver pur troppo sognato. La certezza però, che quello fu un sogno, non ha punto scemato l'ebbrezza dell'animo; chè anzi una gioia vivissima e, dirò così, sfolgorante le traspare dagli occhi, e un sorriso di trionfo le sfiora continuamente le labbra... Norina conosce appieno Gustavo; ella sa che la lontananza ha cresciuto a dismisura l'affetto di lui, e ch'egli è capace di sfidare il mondo intero per lei. Ella ha piena fede in lui. Et — che con lo studio, col lavoro e con la forte volontà si è procacciato una vita lucrosa e onorata — le mandò ieri un biglietto con queste parole «*Anima dell'anima mia; manca appena un mese alla nostra unione, che non distruggerà neppure la morte!*»

FELICE AMBROSI.

#### Un po' di tutto

**L'incendio di Costantinopoli.** — Pare che l'incendio che distrusse 300 case nella parte bassa del quartiere europeo di Kadikioi sia stato appiccato dai fanatici turchi, per odio contro gli inglesi ivi stabiliti.

Le chiese greche ed armena rimasero preda delle fiamme. L'incendio durò tre giorni. Si salvò per miracolo la magnifica palazzina di Riza pascià.

Il danno supera sei milioni di franchi. Fortunatamente non si deplorò nessuna vittima.

**Due torpediniere sommerse.** — Da Berlino 28:

In seguito all'ultima burrasca nel

golfo di Botnia, le torpediniere russe *Gorizia* e *Kortuschka* si sommersero presso Borko con tutto il loro equipaggio. I soccorsi riuscirono vani.

**Naufragi.** — È una cronaca sempre ricca quella dei naufragi: tristemente ricca. Nella settimana scorsa naufragarono 90 navi, 67 più che nella precedente. Di queste 50 perirono sulle coste americane durante un uragano e 10 sulle coste inglesi. Tre navi si incendiarono e 4 colarono a fondo in seguito ad investimento. Finora avvennero quest'anno 1377 naufragi, in media 5 al giorno!

Quanti tesori e quante vittime!

### Ultimo Notizio

#### Dispaccio part. del "Bacchiglione",

Tivaroni a Belluno

Belluno, 30 sett. ore 2.35 p.

L'onorevole deputato Tivaroni tenne nel teatro il suo discorso preannunziato.

Il teatro era affollatissimo; il successo del discorso fu immenso.

L'oratore svolse nitidamente il programma della democrazia parlamentare; e stigmatizzò vivacemente le provocazioni del governo.

### TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

#### Francia e China

**Londra, 29.** — Lo «Standard» ha da Hong Kong: I francesi licenziano le *Bandiere Gialle*, sostituendovi i cattolici indigeni di Namdinh posti sotto gli ordini di Badsek.

**Hong Kong, 29.** — Locan che uccise un ragazzo cinese e ferì un indigeno negli ultimi disordini, fu condannato a sette anni di lavori forzati.

**Parigi, 29.** — Nel consiglio di presidenza Grevy si occupò del Tonchino. Si è deciso di convocare le Camere il 23 ottobre. Fu ordinato a Tolone di spedire al Tonchino altre tre compagnie di fanteria marina.

**Hong Kong, 29.** — La popolazione di Canton è malcontenta del risultato del processo di Logan; non credesi però che un pericolo immediato minacci gli europei. Il viceré arruola 2500 guardie di polizia per mantenere la tranquillità.

#### Alfonso P'aulano.

**Madrid, 29.** — Parecchi giornali cercano di dimostrare alla Francia che nessuna alleanza fu conclusa fra la Spagna e la Germania.

**Parigi, 29.** — Il *Radical* pubblica una lettera da Madrid che annunzia prossima una rivoluzione.

**Madrid, 29.** — Il governo prese precauzioni, temendo dimostrazioni, nell'anniversario della rivoluzione.

**Bruxelles, 29.** — Alfonso è partito per Parigi alle 11 e 30 ant.

**Parigi, 29.** — Re Alfonso è arrivato alle 3 3/4, ricevuto alla stazione da Grevy, dai ministri, dall'ambasciatore di Spagna, dal corpo diplomatico, dai generali residenti a Parigi e dalle notabilità della Colonia spagnuola. Nell'interno della stazione nessun grido, ma sul percorso una folla compattissima, mantenuta dalla forza pubblica, preferì grida diverse. Le grida e i fischi non si rinnovarono nel rimanente del percorso, ove la folla era numerosissima ma silenziosa. Nessuna dimostrazione sulla piazza della Concordia dinanzi alla statua di Strasburgo. Salve d'artiglieria si fecero fino all'arrivo dell'ambasciatore. Parlarono di alcuni arresti.

Alle 5 3/4 Re Alfonso partì dalla ambasciata per recarsi all'Eliseo nel più stretto incognito. Soltanto tre carrozze d'ambasciata lo accompagnavano. Lungo le strade percorse si rinnovò la dimostrazione, grida, alcuni fischi. Quindi la folla si disperse.

#### Congiare in Russia

**Londra, 29.** — Il *Daily News* ha da Vienna: Parecchi ufficiali furono arrestati a Pietroburgo. Un grande deposito di armi, munizioni, dinamite e materiali da stamperia fu scoperto a Harkoff; una fabbrica di dinamite fu scoperta a Kolpin presso Pietroburgo. Centotrentaotto ufficiali vennero arrestati a Kolpin e furono rinchiusi nella fortezza di Pietro Paolo. Un colonnello di artiglieria fu arrestato a Simbirsk, perchè eccitava i contadini ad insorgere.

**Napoli, 29.** — Il tifo è scoppiato e Casamicciola, cinque attaccati e un morto. Venne costruita una baracca isolata per raccogliere i colpiti.

**Costantinopoli, 29.** — Dufferin è arrivato.

**Copenaghen, 29.** — (ore 11.10) — La partenza del re di Grecia è agitata indefinitivamente.

**Wiesbaden, 29.** — Al pranzo offerto dall'imperatore in occasione della inaugurazione del monumento nazionale, il Re di Sassonia brindò all'imperatore, alla cui gloriosa direzione doversi non solo l'unità germanica, ma il mantenimento della pace in Germania e nell'Europa. — L'imperatore rispose brindando a tutti i principi, che contribuirono a rendere la Germania una.

**Sofia, 29.** — Il principe di Bulgaria non si mosse da Sofia sebbene i giornali di Vienna asseriscano il contrario.

**Torino, 29.** — L'on. Berti è arrivato.

**Parigi, 29.** — La dimissione del prefetto della Senna è smentita.

Il *Temps* ha da Vienna: Pirochamatz annunziò ai rappresentanti esteri che il ministero si dimetterà per la formazione di un gabinetto radicale, che non modificherebbe la politica estera della Serbia.

**Simala, 29.** — L'insurrezione delle tribù di Chilizis contro l'Emiro dell'Afganistan progredisce.

**Budapest, 29.** — I deputati croati decisero di mandare a Tisza una deputazione per esprimergli il desiderio che gli stemmi bilingui sieno rimossi e vi si sostituiscano gli antichi in croato. Il commissario regio si appolisa e si ristabilisce la dieta croata. Nel colloquio i deputati dichiararono pure di non poter assistere alla discussione del Reichstag ungherese sulla questione dello stemma.

**Pietroburgo, 29.** — Le comunicazioni dalla Russia alle potenze circa gli avvenimenti in Bulgaria possono riassumersi nella assicurazione che Jonine continuerà ad adempiere la missione in modo conciliantissimo.

### IN MACCHINA

**Alessandria, 29.** — Stasera giunsero Tacchio, Farini e Borgnini. Furono ricevuti dalle autorità civili e militari. Attendosi per domattina Depretis e Mancini.

**Parigi, 30.** — Contrariamente alle voci corse nessun arresto si è operato ieri in occasione della dimostrazione alla stazione del nord.

Quasi tutti i giornali biasimano quella dimostrazione.

**Torino, 30.** — I medici prescrissero a Berti il riposo per non aggravare una leggera indisposizione da lui avuta ieri; quindi il ministro non andrà a Cordova.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

## Virgiliana

sorgente naturale ferruginosa  
unica nel Veneto

Val della Retta in Valli presso Schio

Nei primordi di questo secolo il capriccio di autorevoli naturalisti accoglieva e classificava fra le scaturigini minerali delle provincie venete un affioramento pitirico del monte Civillina, dal quale venivano ottenute acque ferruginose, denominate *Catulliane*.

L'applicazione di quelle acque in medicina non aveva una base sicura per la incostanza dei componenti; ma la ditta Marco Saccardo di Schio, con distinta sua cura e studio, seppe per molti anni accrescerne e mantenerne quel credito, per cui anche al presente da valenti chimici e clinici si reputano di naturale scaturigine.

Il bisogno sentito dall'arte medica di questo mezzo terapeutico spinse la mente di distinti Chimico Geologi ad ulteriori ricerche, e nel 1862 nel promontorio di Val della Retta veniva scoperta un'acqua ferruginosa cui fu dato il nome di *Virgiliana* in onore del distinto astronomo Virgilio Trettenoro, il quale nello stesso anno ne affidava l'analisi del prof. dott. Pietro Pisanello, che veniva pubblicata senza alcuna teoria della formazione di quell'acqua.

L'osservazione fatta che sulla pendice di quella roccia le acque piovane passavano ad uno stato di mineralizzazione bastò agli scopritori per prendere a calcolo un tal fatto senza curarsi di spingere più oltre le loro ricerche.

Quelle acque somministrate dalla saggia pratica dei Medici dei dintorni, di Vicenza, Padova, Verona e di altrove vennero riconosciute meritevoli di studio e di qualche utile applicazione. Senonchè l'atto della loro

composizione induceva in esse tali notabili variazioni da costringere a limitarne in terapeutica il loro uso. Nel 1870 l'Acqua Virgiliana, citata dal sig. Giuseppe Barbieri farmacista in Padova nella sua circolare dell'acqua minerale artificiale, detta di «*Marte*», cadde nel numero delle indifferenti e l'attuale sorgente restò negletta fino al 1881.

Fu soltanto in quest'epoca in cui il sottoscritto, visto che coll'aumento di Fonti Ferruginose di creazione artificiale decresceva l'industria richiesta all'ottenimento di quelle minerali in condizione accettabile dalla Medicina; edotto dalla lunga sua pratica in simile materia, volse le sue rigorose indagini sulla Roccia di Val della Retta e studiati alcuni favorevoli accidenti deduceva l'esistenza di una naturale sorgente minerale.

Incoraggiato da un Consesso scientifico di Schio, nel volgere dello stesso anno si pregiava di presentare alla Valentia Medica di qui, di luoghi attigui a quel circondario e di altrove, quella unica acqua del Veneto che costituisce la classe delle sorgenti ferruginose naturali.

L'attuale *Virgiliana* dai periti dell'Arte Medica e dai Chimici non può confondersi coll'acqua del monte Civillina, denominata *Catulliana*, e con quelle di recente invenzione, intitolate di *Civillina* ed *Urbaniana*, le quali non possono raggiungere le speciali qualità per cui, nel dominio dell'Arte Salutare, cresce la fama della benefica sorgente di Val della Retta.

### LA VIRGILIANA

non è la soluzione ottenuta mediante acque piovane o di sorgenti dolci sopra terreno pitirico disposto a strati all'azione degli agenti atmosferici; non è preparata con le norme empiriche suggerite dai sensi della vista e del gusto; ma accoglie in perfetta chimica combinazione, nelle viscere della terra, gli elementi che la rendono preziosa — da roccia viva scaturisce nello stato in cui vien posta in commercio.

Quest'acqua viene tollerata dallo stomaco il più delicato, non fa duopriocorrere a rimedi per facilitarne l'assimilazione all'organismo, non appor-ta disturbi gastro enterici ed è di sapore quasi gradevole.

Una bottiglia serve per due, quattro e più giorni a norma delle malattie e dell'età.

Sono impresse nella capsula le seguenti parole: **Fonte Ferruginosa Virgiliana.**

Che sia colmata la lacuna posta in Medicina, quant'è a dire il possesso di una scaturigine di tale natura, lo attestano le relazioni presso lo scrivente di illustri Celebrità scientifiche, le quali consentono all'attuale acqua *Virgiliana* un posto distinto fra i preparati ferruginosi ricostituenti, con la scienza Chimica determinati e composti.

« Il Chimico con razionalismo scientifico può gloriarsi oggi di avere meravigliosamente moltiplicati e perfezionati i mezzi di investigare i fenomeni della Natura; — ma la scienza talvolta deve confessarsi impotente nel ricomporre ciò che con tanto studio ha decomposto.

« È sempre bene indicato l'uso di un'acqua artificiale, quando la naturale non si possa avere nel perfetto suo stato. Molte acque composte con artificio chimico possono produrre dei buoni effetti, non però tali da potersi paragonare a quelli delle minerali lavorate dalla natura. »

Presso la Banca di Schio sono in deposito a tutto il corrente anno Lire Quattromila destinate a beneficenza del paese nato di quel chimico Veneto che per me introdurrà, sotto la sanzione dell'Istituto delle Scienze di Venezia, lo spaccio di acqua artificiale utile in terapeutica, gradevole alla bocca, — eguale e simile alla *Virgiliana* posta, in seguito a questo comunicato, in commercio dal sottoscritto, che si mette interamente a disposizione di qualsiasi Consesso idrologico-medico, il quale ai riguardi della Umanità sofferente, desiderasse istituire esame e controllo sull'Acqua Ferruginosa *Virgiliana*.

Deposito Generale in Schio presso la ditta Marco Saccardo.

Deposito in Padova Pianeri e Mauro e C.

GIACOMO PEDRAZZA  
in Zanè di Thiene Prov. Vicenza.

### D'AFFITTARSI

in via S. Giacomo al N. 3390 una casa di civile abitazione in due appartamenti tanto uniti che separati, e volendo mezza a piano terreno.

Per trattative e visita rivolgersi all'agenzia di Pubblicità a S. Andrea.

# FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7



## ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

## GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE ESTRATTO DI THE

### PREZZI

In Bottiglia da Litro . . . . . L. 3,50  
da mezzo Litro . . . . . » 1,50

## SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

## DA GENOVA ALL' AMERICA DEL SUD

Il 15 Ottobre alle ore 10 antimeridiane partirà direttamente per Montevideo e Buenos Ayres il Vapore

## UMBERTO I.

Viaggio in 18 giorni

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via San Lorenzo, numero 8, Genova. 3108

# AMARO ELETTRICO

Medaglia d'argento, Milano 1881

Specialità Brevettata della Ditta

## BENIGNO ZANINI

Fuori Porta Nuova — MILANO — Via Amerigo Vespucci, 9

Questo nuovo AMARO eccita meravigliosamente l'appetito. Si usa nelle difficili digestioni, preserva dalle malattie epidemiche ed è conseguentemente antifebbrile ed anticolerico.

Presso lo Stabilimento hanno sempre laboratorio speciale per la preparazione del rinomato

## Estratto Tamarindo Zanini

## PEJO Antica Fonte Ferruginosa PEJO

Distinta con Medaglie

alle Esposizioni Milano, Francoforte 1881, e Trieste 1882.

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gassosa. — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Recco o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso Antica Fonte-Pejo-Borghetti. Il Direttore C. BORGHETTI.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Lippo Antonio Piazzetta Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie Cornelio, Bernardi Durer e Bacchetti. 2992

## LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttostochè ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano

## SPECIALITÀ

PER USO DOMESTICO

trovansi vendibili all'ingrosso, presso la Agenzia Longega, Venezia; al dettaglio in Padova alla farmacia Zambelli ed alla drogheria G. B. Fabris, Piazza Unità d'Italia.

**Polvere per argenteare** qualunque metallo finimenti da carrozza, ornamenti da chiesa a L. 2.

**Inchiostro indelebile** per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo cent. 100.

**Acqua dell'Eremita** infallibile per la distruzione dei Cimici, serve ammirabilmente per letti elastici, ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottenersi colla polvere. Prezzo la botti-

3021 glia Cent. 80.

**Brunitore istantaneo** Premiata invenzione per rimettere a nuovo l'oro l'argento, il rame, il bronzo e qualunque altro metallo. Cent. 50 alla bottiglia.

**Non più macchie!** Col sapone al fiele si leva qualsiasi macchia da qualunque stoffa di lana cotone ecc. Prezzo Cent. 50 al pezzo.

**Vernice per mobili** senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobilie. Prezzo della bottiglia Cent. 60.

**Vetro solubile** per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, vetrerie ecc., Cent. 80.

**Benzina profumata** per le macchie a Cent. 60.

**Polvere insetticida** a Cent. 30.

## FONTANINO DI PEJO

### Per i medici e per il Pubblico

La Rappresentanza del Comune di Pejo nel Trentino, dichiara, che l'acqua ferruginosa del **Binomato Fontanino di Pejo** è la sola vera ed unica di questo Comune; essa viene smerciata dal solo deliberatario signor Bellocari Luigi di Verona: l'acqua denominata **Antica Fonte** coll'aggiuntavi denominazione di Pejo, non esiste in questo Comune.

Il Comune di Pejo non ha che l'acqua ferruginosa del **Fontanino**, la quale a detta dei Signori Medici più distinti, per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, e per l'abbondanza del gaz acido carbonico, che la conserva inalterabile deve preferirsi a qualsiasi altra acqua ferruginosa, per la cura specialmente a domicilio.

Si esiga quindi sempre presso i depositari l'acqua del Fontanino di Pejo, e si rifiutino quelle bottiglie che non portano la capsula con impressovi Fontanino di Pejo.

Dalla Cancelleria Comunale  
Pejo 20 febb. 1883.

TIMBRO ESCLUSIVO  
DEL COMUNE DI PEJO

LA RAPPRESENTANZA COMUNALE



Moreschini Giuseppe	Capo Comune (Sindaco)
Casanova Luigi	I. Consigliere
Benvenuti Giannaria	II. idem
Casanova Girolamo	III. idem
Benvenuti Pietro di Ant.	Rappresentante
Gregori Francesco	idem
Marini Matteo	idem
Comino Salvatore	idem
Vincenti Giuseppe	idem

Deposito generale presso l'assuntore **Bellocari Luigi**, Verona.  
Vendita al minuto presso tutti i Sigg. Farmacisti d'ogni Città e Provincia.  
Depositati in Padova, presso i Sigg. Pianeri Mauro, Cornelio, Durer-Bacchetti, e Zanetti, vendita al minuto presso le principali farmacie.

Specialità inglese

## Rasoj veri Inglesi

della rinomata casa Marsh Brothers e C.ª di Sheffield extrafini con relativo astuccio portante la marca **M. Mangoni, Milano** incisa nella lama, senza di questa sono contraffazioni.

Trentasei anni di successo incontrastato. — Questi rasoj, fabbricati con una tempratura speciale che riduce l'acciaio sì unito e compatto da renderlo duro come il diamante, non abbisognano mai di essere affilati sulla mola, nè con pietra ad olio.

Un buon cuoio basta alla loro finezza.

Cadauno prima qualità L. 5 50  
seconda » 2 50

Si spediscono a volta di corriere franchi in qualunque parte del Regno, inviando vaglia alla Ditta depositaria **Romeo Mangoni**,

Milano, Corso S. Celso, N. 9.  
Cataloghi speciali gratis a richiesta.



**Siropp Codéine Zed**

Il Siroppo del Dr. Zed è un calmante prezioso per i fanciulli nei casi di Tosse canina, insonia, ecc.; contro la Tosse nervosa dei Tisici, le affezioni dei Bronchi, Catarrhi, Costipazioni, ecc.

PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e Farmacie.

Deposito presso tutti i farmacisti.